

La Ue conferma le richieste - Ipotesi dimissioni ad e presidenti  
**Banche venete, spettro bail-in**  
**Oggi nuovo vertice con Padoan**

■ Si avvicina lo spettro del bail-in per Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Nell'incontro di ieri alla Dg Concorrenza a Bruxelles, la Commissione Ue ha confermato la richiesta di un miliardo in più di capitali privati per dare il via libera alla ricapitalizzazione precauzionale. Di fronte alla diffi-

coltà di trovare privati disposti ad un investimento ad alto rischio, si fa strada lo scenario peggiore. I vertici delle due banche oggi incontrano il ministro Padoan per valutare tutte le ipotesi, comprese le dimissioni che spalancherebbero la strada al bail-in. **Ferrando e Trovati** ▶ pagina 27

**Salvataggi/1.** Ieri la Commissione ha ribadito la richiesta di un miliardo privato in più

# Banche venete, spettro bail-in

## Oggi nuovo vertice con Padoan

Dal ministro ad e presidenti con l'ipotesi di dimissioni

**I SOCI DI ATLANTE**

Messina (Intesa): «I privati hanno già perso soldi: credo sia il caso di accelerare e di farsi rispettare anche in ambito europeo»

**Marco Ferrando**  
**Gianni Trovati**

■ Tra la Commissione europea e l'Italia le posizioni restano lontane sul salvataggio di **Popolare di Vicenza e Veneto Banca**. Come sarebbe emerso ieri dall'incontro allargato che si è tenuto nel pomeriggio negli uffici della Dg Comp, Bruxelles è irremovibile nella richiesta di un miliardo di capitali privati in più nell'ambito dell'operazione da 6,4 miliardi; la questione è tecnica, ma nei fatti sposta la vicenda su un piano politico: privati disposti a investire (cioè a perdere in buona parte) altri soldi in due istituti sulla via della nazionalizzazione non se ne vedono, dunque toccherà al Governo decidere se alzare i toni del confronto o optare per la resa, cioè la risoluzione - con potenziale bail-in - di almeno una delle due ex popolari.

Non a caso, questa mattina i vertici delle due banche saranno al ministero dell'Economia per fare il punto con il ministro Pier Carlo Padoan della situazione che si rivela sempre più

complicata rispetto a quella di Siena dove i tasselli sembrano ormai in via di definizione (si veda l'articolo qui a fianco).

Ieri fino a tarda sera si sono susseguiti i contatti tra coloro che avevano partecipato all'incontro a Bruxelles e, considerato il vicolo cieco della trattativa, tra gli scenari valutati sono state ipotizzate anche le dimissioni dei vertici dei due istituti.

Dal Tesoro nessun commento, ma l'obiettivo rimane quello di portare entrambe le banche, unite nel progetto di fusione, sulla barca della ricapitalizzazione precauzionale finanziata dal fondo da 20 miliardi in rampa di lancio ormai d'attesa. Sul piano politico, Siena e le due Venete viaggiano sullo stesso binario, tanto più che un bail-in, anche se di una banca più piccola rispetto al colosso senese, sarebbe deflagrante nella lunga o breve vigilia elettorale. Tutte le ipotesi, però, rimangono in campo.

**L'incontro di ieri**

Che la giornata di ieri, con l'incontro a Bruxelles tra la Dg Comp, i due ad, rappresentanti del Tesoro e di Banca d'Italia non si preannunciassero una passeggiata si era avuta una prima conferma in mattinata, quando

il ceo di Popolare Vicenza, Fabrizio Viola si era limitato a rispondere con uno stentato «non lo so» ai cronisti che gli chiedevano se fosse ottimista. La riunione si è chiusa intorno alle 18, e tutti sono usciti con le bocche cucite: nessuna dichiarazione e telefoni che squillavano a vuoto, ma secondo quanto si è appreso da due fonti vicine alla trattativa si sarebbe materializzata una sorta di fumata nera. Con i tecnici della Dg Comp a ribadire la richiesta di un miliardo in più a carico dei privati (e uno in meno dello Stato) per compensare le maggiori perdite sui crediti in sofferenza - che per legge non possono essere coperte con risorse pubbliche. Sulla richiesta, anticipata venerdì scorso da *Il Sole*, i funzionari dell'Antitrust guidati dall'olandese Gert-Jan Koopman, vice direttore con responsabilità sugli aiuti di Stato, al momento non parrebbero

disponibili a un passo indietro.

**L'impalcatura del piano**

Ma si tratta di un tassello chiave per la sostenibilità del piano di salvataggio costruito dai due istituti insieme al socio Atlante e al Tesoro: le banche sarebbero pronte alla fusione, a una sensibile riduzione dei costi e alla dimissione di almeno 10,25 miliardi di sofferenze nette al 31 dicembre attraverso una cartolarizzazione ad opera di due veicoli già costituiti ad hoc che già hanno ricevuto gli Npl in questione a un valore di poco superiore al 20%. Ma dal punto di vista del capitale l'operazione si regge sul ricorso al patrimonio netto (4 miliardi scarsi) per la copertura delle perdite sui crediti, all'utilizzo come nuovo capitale dei 938 versati da Atlante a dicembre, ai 700 milioni ricavabili dalla conversione dei bond e all'iniezione di 4,7 miliardi da parte dello Stato.

EDIZIONE DELLA MATTINA



### I privati e il rischio bail-in

Difficile, se non impossibile, immaginare un'architettura diversa, come ha ribadito ieri il ceo di **Intesa Sanpaolo**, Carlo Messina: «I privati hanno già perso o stanno perdendo soldi. A questo punto va garantita la possibilità di mettere in sicurezza queste banche attraverso l'intervento pubblico che ormai è in costruzione da dicembre dell'anno scorso. Cedesia il caso di accelerare e di farsi rispettare anche in ambito europeo». Anche perché, a fronte di un irrigidimento di Bruxelles non ci sarebbe alternativa alla risoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il confronto

Principali dati contabili delle due ex popolari venete. Dati al 31 dicembre 2016

Ricavi Dati in milioni di euro		Costi operativi Dati in milioni di euro		Perdite Dati in milioni di euro		Crediti deteriorati netti Dati in milioni di euro		Tasso di copertura Dati in percentuale	
									
Banca Pop. Vicenza	Veneto Banca	Banca Pop. Vicenza	Veneto Banca	Banca Pop. Vicenza	Veneto Banca	Banca Pop. Vicenza	Veneto Banca	Banca Pop. Vicenza	Veneto Banca
720,1	669,8	687,5	876,8	1.902,4	1.501,9	5.160,0	5.096,0	48,5	45,2

Fonte: elaborazione de Il Sole 24 Ore su dati societari